

**Istituto  
Svizzero  
di Roma**

***Unpredictable***  
**9-18 dicembre 2008**

**Enti Finanziatori**

**Fondazione  
Svizzera  
per la Cultura  
Pro Helvetia**

**Segreteria di Stato  
per l'Educazione  
e la Ricerca**

**Ufficio Federale  
della Cultura**

**Ufficio Federale  
delle Costruzioni  
e della Logistica**

**Partner**

**BSI**

**Cantone Ticino**

**Città di Lugano**

**Università della  
Svizzera Italiana**

## Unpredictable

9-18 dicembre 2008

Istituto Svizzero di Roma  
Sala Elvetica, Via Liguria 20, Roma

Info:

+39 0642042620

[www.istitutosvizzero.it](http://www.istitutosvizzero.it)

[arte@istitutosvizzero.it](mailto:arte@istitutosvizzero.it)

+39 0645472265

[www.1to1projects.org](http://www.1to1projects.org)

[info@1to1projects.org](mailto:info@1to1projects.org)

Dal 9 al 18 dicembre 2008, l'Istituto Svizzero di Roma ospiterà nella sua sede sotto il titolo *Unpredictable* una serie di eventi dedicati alle arti contemporanee.

*Unpredictable* nasce dall'incontro con gli artisti residenti nell'anno accademico 2008-2009 presso l'Istituto Svizzero di Roma (Raphaël Cuomo, Luzia Hürzeler, Maria Iorio, Tomek Kolczynski, Boris Rebetez, Bohdan Stehlik e Una Szeemann) nel tentativo di dialogare con la città e trovare nuove formule di scambio con la scena artistica svizzera. L'obiettivo degli artisti dell'ISR è quello di trasmettere un'immagine composita e differenziata della scena svizzera, sostituendo alla semplice possibilità di esporre le proprie opere, quella di creare occasioni di incontro e sinergie con Roma e con la scena italiana.

Gli artisti Raphaël Cuomo (\*1977, CH) e Maria Iorio (\*1975, IT) condurranno dal **9 all'11 dicembre** un workshop con studenti e artisti, dal titolo ***Writing a story, writing history***.

Su proposta degli artisti Bohdan Stehlik e Una Szeemann di invitare un curatore di nazionalità non svizzera, attivo però sul territorio della confederazione, il **16 dicembre alle ore 19:00** Sabine Schachl direttrice della Kunsthaut Beselland di Muttenz (Basilea) presenterà ***Cooling out: on the paradox of feminism***, un ampio progetto che accanto a una mostra itinerante tra la Kunsthaut Baselland, la Halle für Kunst, Lüneburg (DE) e la Lewis Glucksman Gallery, Cork (IE), ha affiancato una serie di incontri, conferenze e dibattiti sulle novità e sull'attualità della cultura femminista ai giorni nostri.

Ospite d'onore di *Unpredictable*, sarà invece il **giorno 17 dicembre alle 16:00** il grande critico Jean Starobinski, con una lectio magistralis dal titolo ***Quand Baudelaire nomme le Capitale***.

Al cuore del programma la collaborazione con il collettivo **1:1projects di Roma** che, il **giorno 18 dicembre alle ore 18:30**, presenterà il progetto *Nothing is gonna change my world*, un'asta a sostegno dell'attività di 1:1projects a cui parteciperanno artisti italiani e internazionali. Le opere saranno esposte presso la Sala Elvetica dell'Istituto Svizzero **dal 15 al 18 dicembre (ore 10:00-13:00 e 15:00-19:00)**.

L'allestimento è stato concepito dagli artisti Boris Rebetez (\*1970, CH), Raphaël Cuomo (\*1977, CH), Michelle Grob (\*1980, CH), Maria Iorio (\*1975, IT).

Nella serata del **18 dicembre** si terrà la **performance di Luzia Hürzeler: *A sculpture has to stand still***, con **Marcelo Maminha**.

Musica: magic Tomek (Tomek Kolczynski, musicista residente all'ISR, \*1973, CH) e Irena.

**Writing a Story, Writing History**  
Workshop a cura di Maria Iorio e Raphaël Cuomo  
(Artists in residence dell'Istituto Svizzero di Roma 2008/09)

**9-11 dicembre**  
**Sala Elvetica**

con:

Folake Anifowose, Giacomo Bernasconi, Anna Biagetti, Riccardo Boccuzzi, Maddalena Bovenzi, Manuel Cazzoli, Ivan Cozzi, Valerio Del Baglivo, Antonella Ficco, Pierluigi Fracassi, Silvia Franz, Simon Gillard, Eugenio Pozzilli, Fulvio Risuleo, Patrizia Spinetta, Elena Taranto, Angela Zurlo

Nell'accezione corrente, il termine sceneggiatura è volto a indicare la descrizione dell'azione di un film, costituita generalmente da indicazioni tecniche e da dialoghi. La sceneggiatura determina e definisce la regia di un film. Tuttavia, dall'invenzione del cinema, un numero rilevante di sceneggiature redatte da cineasti, scrittori, artisti - anche a livello amatoriale - non sono mai state filmate e messe in scena con suoni e immagini. Proponiamo di considerare questi scritti - dialoghi rimasti muti, immagini che non sono state fissate, proiezioni invisibili - come una forma artistica da analizzare nel workshop.

Sceneggiature, sinossi, copioni, storyboard, scene uniche di un film senza immagine, incontri improbabili e dialoghi tra personaggi, descrizioni di un istante, di una rivolta, di un sogno: l'obiettivo del workshop è quello di offrire agli studenti l'occasione di sperimentare, attraverso il testo, nuove forme narrative, e di coglierne le implicazioni. I partecipanti saranno invitati a compiere le loro indagini nella Villa Maraini, villa borghese costruita da un ricco industriale nel cuore di Roma all'inizio del XX secolo, divenuta poi la sede principale dell'Istituto Svizzero. La villa sarà utilizzata come matrice di molteplici narrazioni. Attraverso la scrittura, gli studenti saranno sollecitati a elaborare un racconto e a proiettarvi un personaggio, reale o fittizio, che ai loro occhi, ha profondamente influenzato la storia del secolo scorso o che influenzerà quella del XXI secolo.

La proposta esorta gli studenti a considerare come, attraverso la loro pratica artistica, dovranno posizionarsi in quanto agenti e produttori della storia.

Al termine del workshop sarà costituito e presentato un archivio del lavoro collettivo.

In un secondo momento, sarà realizzata una pubblicazione intesa come proposta artistica.

## **Cooling out: on the paradox of feminism**

Incontro con Sabine Schaschl (Kunsthhaus Baselland)

**16 dicembre 2008**

**ore 19:00**

**Sala Elvetica**

*Cooling out: on the paradox of feminism* è un progetto organizzato dalla Kunsthhaus Baselland, dalla Halle für Kunst, Lüneburg (DE) e dalla Lewis Glucksman Gallery, Cork (IE), consistente in una mostra di lavori di 25 artisti affiancata da una serie di incontri, conferenze e dibattiti sulle novità e sull'attualità della cultura femminista ai giorni nostri.

Sabine Schaschl, curatrice della mostra, presenta le riflessioni scaturite dai dibattiti che hanno accompagnato l'esposizione, riflessioni che ruotano sui paradossi del femminismo, movimento socio-politico che, pur avendo ottenuto numerosi risultati, si è caricato nel tempo di connotazioni negative.

Sabine Schaschl-Cooper è storica dell'arte, curatrice e dal 2001 direttrice della Kunsthhaus Baselland a Muttensz (Basilea) centro emergente per l'arte contemporanea fondato nel 1997. Ha curato da freelance numerose mostre come: *Urban Diaries: Young Swiss Art* ad Alcalá 31 a Madrid (2003), *Ainsi de suite 3* presso il CRAC Sète (1998) ed è stata curatrice nazionale per l'Austria per la terza biennale del Montenegro (1998). Scrive regolarmente per pubblicazioni di arte contemporanea ed è co-autrice della pubblicazione *Skandal:Kunst*.

**Jean Starobinski**

Quand Baudelaire nomme le Capitole

**17 dicembre 2008**  
**ore 16:00**

Lectio Inauguralis della Scuola Superiore di Studi in Filosofia  
(Università di Roma Tor Vergata, L'Aquila e Viterbo)

In collaborazione con la Scuola Superiore di Studi in Filosofia e con il Dottorato di  
francesistica dell'Università di Roma "La Sapienza".

Nato a Ginevra (Svizzera) nel 1920, Jean Starobinski, dopo una laurea in lettere all'Università di Ginevra (1941), ha intrapreso la carriera medica. Presidente della Società Jean-Jacques Rousseau dal 1967 al 1992, ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Prix de l'Institut de France nel 1983, il Premio Balzan nel 1984, il Premio Goethe (Hamburg) nel 1994 e altri ancora. È membro associato di numerose accademie tra cui l'Accademia dei Lincei o l'American Academy of Arts and Sciences. Ha ricevuto la laurea honoris causa dalla Columbia University (New York) nel 1987, dall'Università di Strasburgo (1987), dalla Università "John Hopkins" di Baltimora (1993), e da quelle di Torino (1994) e di Urbino (1995).

I suoi libri, tradotti in numerose lingue, hanno arricchito di nuovi spunti il panorama critico letterario. Si è occupato in numerose opere della creazione poetica nella poesia contemporanea e dei problemi dell'interpretazione. I suoi saggi sull'arte del XVII secolo sono ormai considerati dei classici.

## Nothing's gonna change my world asta

18 dicembre 2008  
ore 18:30

esposizione dei lotti 15, 16, 17, 18 dicembre  
Orari: 10:00-13:00 e 15:00-19:00  
Sala Elvetica

*Nothing's gonna change my world* è un'asta che propone una selezione di **50 lavori** di artisti - affermati a livello internazionale, in ascesa ed emergenti.

Dopo il successo della precedente *Asta in Valigia*, organizzata in collaborazione con gli studenti del corso per curatori del *Goldsmith College* di Londra durante la fiera *The Road to Contemporary* che si è svolta lo scorso aprile a Roma, **1:1projects**, in collaborazione con **l'Istituto Svizzero di Roma** - nell'ambito del programma **Unpredictable** - organizza una nuova asta dal titolo *Nothing's gonna change my world*, nella quale propone uno spaccato di ricerche artistiche contemporanee provenienti da tutta Europa, attraverso i disegni, le foto, i quadri, i video, gli oggetti creati dai 50 artisti. Le opere selezionate vengono proposte con basi d'asta comprese tra i 100 e i 600 euro.

**1:1projects** è un network per la produzione di arte contemporanea, che elabora progetti favorendo la diffusione della ricerca e la collaborazione interdisciplinare. Occupando un ruolo a metà strada tra mediazione culturale e distribuzione, sviluppa e produce mostre, laboratori, seminari, e incontri con l'obiettivo di costruire nuove forme di dialogo, ricezione e diffusione dell'arte e della cultura contemporanee. Gli interlocutori di **1:1projects** sono artisti, curatori, critici, collezionisti, galleristi, persone attive nel mondo della cultura e un pubblico misto di appassionati e curiosi. I suoi membri sono giovani professionisti del settore principalmente attivi tra **Roma, Parigi, Londra, e Berlino**, il cui lavoro dialoga con un'ampia rete e favorisce l'attivazione di circuiti artistici internazionali a Roma e in Italia.

*Nothing's gonna change my world* persegue 3 obiettivi:

1. la ricerca di fondi per le attività di **1:1projects**
2. il contributo diretto alla ricerca degli artisti
3. l'affermazione dell'importanza del dialogo tra cultura ed economia in un periodo di profonda trasformazione politica e sociale

\*\*\*

Per tre giorni prima dell'asta sarà possibile vedere le opere in **mostra** il **15, 16, 17 e 18 dicembre**, presso **l'Istituto Svizzero di Roma**. Dal **15 dicembre 2008** ci sarà un **catalogo** in pdf scaricabile sul sito di **1:1projects** con la descrizione delle opere e la biografia ragionata degli artisti coinvolti.